

I PROTAGONISTI. Tra gli sconfitti c'è chi ha lasciato un ricordo: nel bene e nel male

Gli esclusi col segno più

Un piccolo omaggio (e qualche piccolo insulto) ad alcuni degli ex-protagonisti di Usa 94. Il più bravo: il saudita Owairan; il più scalognato: il russo Salenko; il più intelligente: il camerunense Bell. E Maradona? Il più.

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO CRESPI

LOS ANGELES. C'erano una volta 24 squadre. Inizia così la fiaba della World Cup. Una fiaba in buona parte ancora da scrivere, ma che - come ogni fiaba che si rispetti - ha già fatto le sue vittime. Perché le fiabe sono cruente. Perché il trionfo di Cappuccetto Rosso è possibile, a condizione che il lupo si mangi la nonna, e che poi il cacciatore uccida il lupo, lo squarti e tiri fuori la nonna ancora viva. Roba da horror-film. E la World Cup è qualcosa a metà fra un horror e un musical, con i suoi cadaveri, i suoi effetti speciali, i suoi numeri di danza e di acrobazia, i suoi acuti le sue stecche, il suo lieto fine (per una squadra su 24).

Come ogni film hollywoodiano che si rispetti, la World Cup ha messo in scena molti personaggi, e ne ha già «uccisi» parecchi già nel primo tempo. 16 squadre se ne sono già andate, se non ve ne siete accorti. Alcune ci mancheranno. Altre, manco per niente. Quella che segue è una «recensione» della prima parte della World Cup, attraverso una galleria di figure che so-

no già tornate a casa. Un piccolo omaggio (e qualche piccolo insulto) agli sconfitti.

Il più bravo. Nel calcio si può anche essere bravi per pochi secondi. Così come nel cinema a volte si può prendere l'Oscar per un «cameo». Il nostro Oscar come migliore attore non protagonista va a Saeed Owairan, nato in Arabia Saudita nel 1967: un ragazzo che non è nuovo all'appuntamento con il gol (ne aveva segnati 24 in 42 partite con la nazionale), ma che per ovvi motivi non avevamo mai visto giocare. Ebbene, contro il Belgio Saeed ha segnato il gol più bello del mondiale. È partito dalla sua metà campo, ha dribblato i belgi come birilli, ha insaccato con un tiro imparabile. Sembrava Nino Manfredi nel finale di *Riusciranno i nostri eroi...* («A ritanga la romba cojomba»); una comparsata di dieci minuti, e si portava via il film. Titti, nun ce lassà!

Il più geniale. Maradona.

Il più pippa. Ci dispiace scherzare su una squadra, la Colombia, che ha finito il mondiale all'inse-

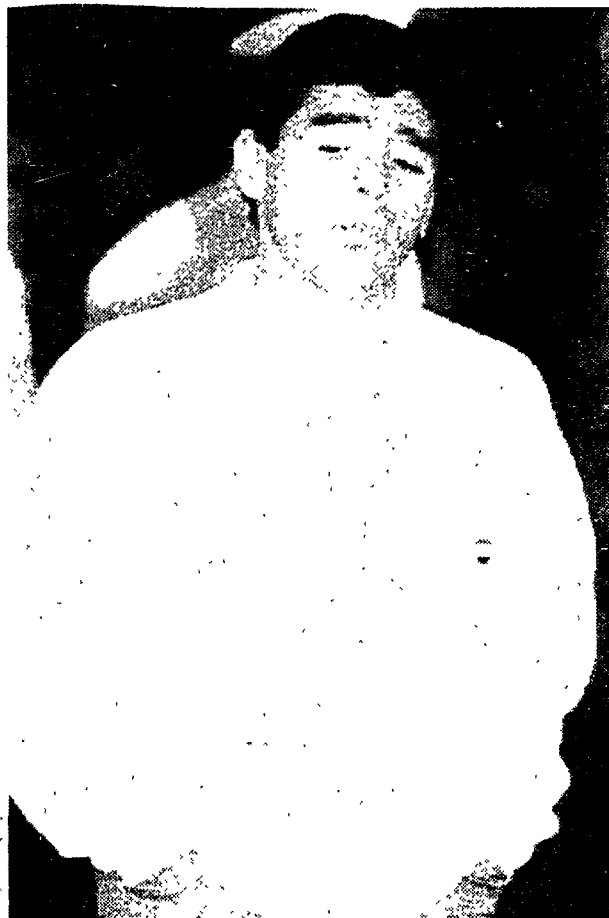
gnna della tragedia, quella vera, con l'omicidio di Escobar. Ma francamente non avevamo mai visto un portiere assurdo come Oscar Córdoba. Univa i difetti di Higuita e di Jongbloed (quel maratoneta capitato in porta nella grande Olanda di Crujff) ai pregi di Miniussi e di Nuciari, indimenticabili colabrodo del campionato più bello del mondo. Unico, nel suo genere.

Il più fesso. Maradona.

Il più rimpianti. La Nigeria. Sissignori. Secondo noi era la squadra più bella del mondiale, almeno per quanto ha fatto vedere contro la Bulgaria, la Grecia, e per 20 minuti contro l'Argentina. Contro l'Italia ha sbagliato completamente partita, certo. E allora? A noi la Nigeria piaceva. La volevamo in finale. E adesso ci mancherà. Qualche simpatico giornalista ha scritto, dopo l'1-2 subito dall'Italia, che era una «squadracchia». Nigeriani, non fateci caso. Si può scrivere una cosa del genere solo se si è baciati dall'ignoranza. Se non si sa come avete vinto la Coppa d'Africa, ad esempio. E se si è un po' razzisti, nel fondo dell'anima. Siete una grande squadra. Il futuro è vostro. A nome di una parte d'Italia (non tutta, ahimè!), scusateci.

Il più maledetto e rimpianto al tempo stesso. Maradona.

Il più fortunati. Diamo questa palma a cinque giocatori statunitensi che, secondo la stampa locale, hanno ricevuto altrettante offerte da squadre europee: trattasi di Paul Caligiuri, difensore, 30 anni; Cobi Jones, centrocampista, 24 anni; Alexi Lalas, difensore, 24 anni (quello che suona la chitarra e ha



Diego Armando Maradona, l'illustrissimo escluso Fabian Lio/Agf

la barbetta da capra), Joe Max Moore, centrocampista (no, non è una marca di vernici), 23 anni; e Mike Sorber, centrocampista, 23 anni. Moore non ha nemmeno mai giocato, la squadra che l'ha chiesto deve avere grande fiducia in lui. I cinque sono tutti disoccupati, come la maggior parte dei nazionali Usa, e presto troveranno l'America in Europa. Domanda: perché nessuno ha chiesto Marcelo Balboa, stopper di grande prestanza? A pa-

recchie squadre europee farebbe comodo. Magari alla nostra amata, squinternata Inter: è meglio lui di Ferri, credeteci.

Il più massacrato (dal falli), Maradona.

Il più impresentabile. Panagiotis Tsalouchidis. Dietro questo nome da colonnello, o da poeta lirico (fate voi) si nasconde il numero 6 dei greci, quello che marcava Maradona nella partita a cui si riferisce la precedente voce (v. «il più

massacrato»). Forse non fu nemmeno colpa sua: lui è un lungagnone alto quasi due metri, e piazzarlo su Maradona - con il quale componeva una coppia da operetta, sembravano Don Chisciotte e Sancio Panza - è stata una cattiveria. Ha fatto più falli in mezz'ora che Furino in tutta la carriera. È stato ammonito dopo 25 minuti. La Grecia ha perso 4-0, Maradona ha segnato il suo ultimo gol (un record, a suo modo). Un incubo, povero Panagiotis.

Il più inseguito (dal giornalisti), Maradona.

Il più frettoloso. Marco Antonio Echeverry, giocatore boliviano soprannominato «El Diablo» come Chiappucci, pensa te! Il suo mondiale è stato, con rispetto parlando, una svelatina: entrato nel finale contro la Germania, si è fatto espellere nel giro di tre minuti. Zola ha vanamente tentato di battere il suo record, ma era un'impresa disperata (però Zola è stato più fine ed astuto: è riuscito a farsi cacciare senza aver fatto nulla). Echeverry era uno dei giocatori più attesi del mondiale. Tutti volevamo vederlo. Ma è bastato distrarsi un attimo, e lui era già sotto la doccia.

Il più lamentoso. Maradona.

Il più incazzato. Josip Weber, giocatore del Belgio. Già uno che è nato in Croazia (ha preso la cittadinanza belga solo il 12 marzo del '94) di questi tempi non ha molto per cui gioire. In più Weber è il giocatore che, in tutta la World Cup, ha più motivi per mandare al diavolo gli arbitri. Su di lui è stato commesso un rigore clamoroso nel secondo tempo di Germania-Belgio. L'arbitro non l'ha dato. Il Belgio perdeva 3-1 ma ha poi segnato il 3-2 al 90'. Forse quel rigore non dato ha cambiato il mondiale. Forse, ripetiamo. Con i «se», i «ma» e i «forse» non si fa la storia, nemmeno quella del calcio. Ma voi, al posto di Weber, sareste contenti?

Quello che ha fatto incazzare tutti quanti. Maradona.

Il più imbarazzante. Erwin Sanchez, centrocampista boliviano. Lui, in sé, non sarebbe nemmeno un brocco. Però in Bolivia gli hanno affibbiato il soprannome «Platini», e questo non è bello. Se ti chiamano Platini, dovresti essere bravo almeno la metà di Platini: invece

Sanchez è bravo più o meno la metà di Vanello (ve lo ricordate? Era un elegante centrocampista «di qualità» che giocò nella peggiore Inter della storia). Ripassare all'anagrafe, per favore. E querelare chiunque (i tifosi, i giornalisti, la mamma, la fidanzata) gli abbia dato quel nomignolo.

Il più protetto (da arbitri e guardie del corpo). Maradona.

Il più fregnone. Luis Roberto Alves, detto «Zaguinho», attaccante del Messico. Oddio, attaccante: più che altro, abbuffino di gol. Alves è un signorino che gioca in punta di piedi, sbaglia le reti più elementari per eccesso di sussiego, non ha la grinta e la faccia da *campesino* dei messicani. E infatti non è messicano: è brasiliano, e ha preso il passaporto messicano forse perché in Brasile la nazionale l'avrebbe vista solo al cinema. In realtà sembra un maggiordomo inglese, ti aspetti di vederlo giocare con i guanti e di sentirlo dire «I beg your pardon, Sir» ai difensori, e non meraviglia molto che ami i cartoons della Pantera Rosa. Detiene il record mondiale dei gol segnati in una sola partita di una nazionale: 7. In un 9-0 del Messico. Contro la Martinica! Abbiamo capito tutto.

Il più perseguitato. Maradona.

Il più scalognato. Oleg Salenko. Appena lo hanno messo in campo, ha segnato 5 gol al Camerun. Era un po' come sparare sulla Croce Rossa, però, insomma, 5 gol in un mondiale sono una cosa seria. Il tempo di prenotare la classifica dei cannonieri e la Russia è stata eliminata. Che rabbia.

Il più temuto. Maradona.

Il più intelligente. Joseph-Antoine Bell, portiere del Camerun. Non ci stancheremo mai di ripeterlo. È l'unico giocatore di cui ci ricorderemo sempre come uomo. Una bella persona: colto, lucido, politicamente «giusto». Sarà perché a 40 anni non è più un bimbo viziato. Ma abbiamo il sospetto che non lo sia mai stato.

Il più bello. Maradona.

Il più brutto. Odiato. Maradona.

Il più odiato. Maradona.

Il più amato. Maradona.

Il più Maradona. Maradona.

Il più... (andate avanti voi, ci siamo stufati: qualsiasi epiteto va bene). Maradona.



Distribuito da JVC. ShowView è un marchio utilizzato da Gemstar Development Corporation.

Dovete aspettare 4 anni per vederla.

Ma solo 4 secondi per registrarla.



Per la videoprogrammazione ShowView è il campione.

Perché con ShowView dovete semplicemente dare un'occhiata ai programmi TV e trovare il numero corrispondente alla partita dei Mondiali. Poi è sufficiente digitarlo.

ShowView è disponibile non solo come apparecchio a sé stante, ma anche incorporato in molti nuovi videoregistratori, così potete stare certi di ottenere un risultato vincente.

